



La Testata



l'informazione che colpisce!

[SPAZI DI LIBERTA']

La casa è di chi l'abita

Cresce tra i giovani comaschi l'esigenza di spazi sociali

Tempi di crisi

Sono tempi terribili. Crollato l'ennesimo governo (destra o sinistra non fa differenza) di lobby, clientelismi e potentati economici ecco subentrare un altro, tecnico, che legifera secondo le volontà della Banca Centrale Europea: e in tutto questo dove è andata a finire la "democrazia", il tanto sbandierato "potere al popolo"? "C'è la crisi, dobbiamo fare tutti dei sacrifici per il bene del paese", sì, ma l'aumento delle accise sul carburante va a colpire molto più duramente chi guadagna 1000 euro al mese di chi ne guadagna 5000, per non parlare di chi col carburante ci lavora, gli autotrasportatori per esempio. Non sembra proprio che la "crisi" così facendo la paghino tutti in egual misura. D'altra parte l'Unione Europea deve ricominciare a credere nel sistema Italia e proprio per "non restare tagliati fuori dall'Europa" via con la realizzazione della tratta ferroviaria Torino-Lione ad Alta Velocità e, come diretta conseguenza, via alla devastazione e al saccheggio di un'intera valle (la Val Susa, ndr). Contro il T.A.V. L'opposizione è di massa, generalizzata, autoorganizzata e coinvolge sia i valligiani che tante altre individualità e realtà organizzate che hanno compreso l'alta nocività di questo progetto. Alla volontà popolare espressa nella lotta contro il T.A.V. Lo stato italiano oppone la forza della repressione il cui ultimo apice è stato raggiunto il 26 gennaio scorso con una maxi-operazione poliziesca che ha portato a... (segue a pag2)

A Como la necessità di luoghi di socialità e aggregazione giovanile è sempre più impellente. Nel nostro territorio, nonostante la crisi che imperversa, i pochi spazi verdi rimanenti, vengono asfaltati per fare posto a grandi complessi residenziali dagli affitti improponibili, parcheggi e soprattutto centri commerciali che vengono fuori come i funghi. E' lì che i giovani, non avendo alternative concrete, si incontrano e passano il loro tempo, in questi non-luoghi fatti di vetrine che puoi soltanto guardare, promotori di un modello di vita alienata, di una società all'insegna del produci-consuma-crepa!

Tutto, dai bisogni primari (casa-acqua-cibo) allo svago (musica, cinema, ecc...) è mercificato e legato a logiche di profitto. Basta guardarsi intorno per accorgersi di quanti edifici o strutture industriali, spesso frutto di speculazioni edilizie e di scempi ambientali, sono lasciati da anni al degrado e al totale abbandono! Si continua a costruire edilizia residenziale di lusso o comunque di alto livello con la scusa di far fronte ad una domanda inesistente, mentre continuano e continueranno ad aumentare le richieste delle famiglie in cerca di case popolari. Basta pensare che entro il 2018 verranno create altre 30mila abitazioni, numero

chiaramente eccedente rispetto la domanda, e che entro lo stesso periodo le richieste per unità abitative di edilizia sociale (case popolari) saliranno a un numero rilevante di 18mila, domande che ovviamente rimarranno inascoltate. A oggi le domande giacenti sono circa 2.300, cui se ne aggiungeranno nei prossimi anni altre 15mila e più e di cui 2mila solo nella città di Como.

I Comuni con la scusa di motivi economici svendono i terreni a imprese private e società immobiliari portando alla nascita di numerosi ed inutili cantieri, basta guardarsi intorno per accorgersi della quantità di gru presenti sul territorio: si continua infatti a costruire palazzi e

**LA CASA
si prende**



**l'affitto
NON SI PAGA**

palazzine ma questi edifici restano vuoti! Nella nostra provincia il numero degli appartamenti sfitti, secondo l'ultimo censimento, è di ben 44.521 unità!

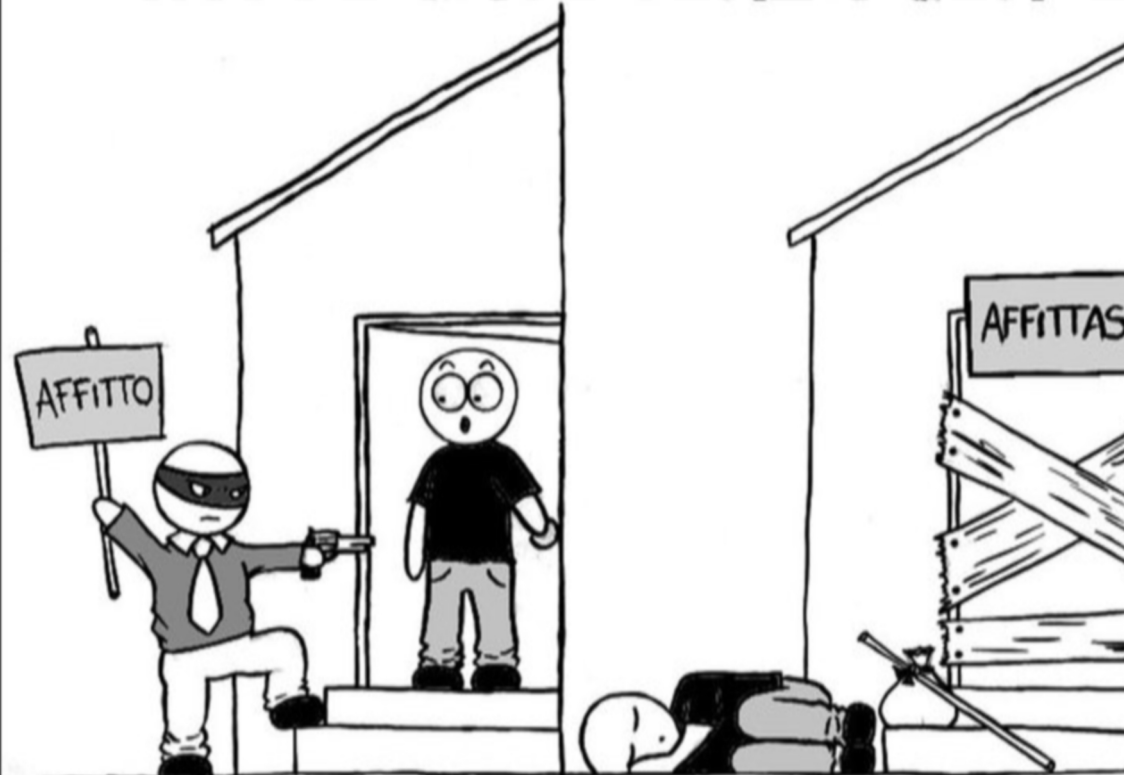
Inoltre se il numero delle case sfitte è così elevato, è ovviamente perché gli affitti costano troppo, per non parlare dei mutui che oggi è sempre più difficile ottenere e soprattutto poi riuscire a pagare.

Per tutto questo riteniamo legittimo e necessario riappropriarci delle case e di tutti quegli edifici dismessi non più utilizzati, lasciati al degrado e all'abbandono per farli rivivere e per per dar vita a forme di aggregazione sociale non sottomesse alle logiche del mercato, o delegate a partiti, istituzioni statali o religiose.

Vogliamo uno spazio in cui socialità è sinonimo di partecipazione attiva ad un progetto comune, antagonista a tutte le forme di potere!

Vogliamo spazi di libertà!

**TROPPIA GENTE SENZA CASA
TROPPE CASE SENZA GENTE**



OCCUPARE E' GIUSTO